

FOLLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Gulla cavat lapidem.

Sarà pubblicato ogni
reciamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 6.—
Fuori della Città L. 7.—
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in tre rate.

INSERZIONI

In quarta pagina Cent. 12
la linea.
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

L' UNGHERIA

I giornali italiani, accennando agli importanti avvenimenti avvenuti in questi giorni nel Parlamento di Pest, ne parlano come di cosa che conoscono poco. Gioverà rettificare le inesatte narrazioni, e noi ci serviamo a tale scopo delle informazioni di egregi amici di Ungheria.

Al Parlamento di Pest fu dal governo austriaco proposta una legge elettorale, che tende ad escludere dalle nuove elezioni, con disposizioni abilissime, tutto il partito liberale. È il solito sistema adottato dai governi costituzionali in pericolo.

Il Parlamento di Pest si divide in tre frazioni; destra, governativa, capitanata da Deak, da Andrassy, e soci; centro sinistro a cui capo sta il celebre ed inesauribile romanziere Jokoy; estrema sinistra, da due anni circa guidata dal Dr. Ignazio Helfy, letterato notissimo in Italia, dove abitò dieci anni a Milano, scrittore pregevole nella nostra lingua, interprete in Ungheria dei sentimenti e dei desideri di Luigi Kossuth, ed amico vero della nostra patria.

Di fronte al progetto di legge elettorale proposto dal governo, il centro sinistro, dapprima tepido oppositore, e la sinistra, si coalizzarono decidendo di impedire ad ogni costo la discussione del progetto.

Difatti da venti giorni il Parlamento è ancora alla discussione generale; discorsi, interpellanze, fatti personali, rumori, ingiurie, nulla è risparmiato per prolungare la discussione in modo che giunga il tempo dello scioglimento della Camera, il quale deve avvenire per legge fra breve.

La destra naturalmente è irritata per gli ostacoli mossi dagli avversari; quindi scene di vivacità non ordinarie.

Il capo della sinistra, il Dr. Helfy, rispondendo al governo, sciamò fra gli applausi frenetici dei colleghi: "Se voi ricorrerete alla violenza, risponderemo colla violenza."

Pest è agitata; serenate con fiaccole, dimostrazioni in onore delle due opposizioni, evviva "alla violenza", sono all'ordine del giorno.

Se la sinistra riesce nella sua opera, come è probabile, il nuovo Parlamento eletto colla vecchia legge elettorale riuscirà in maggioranza di opposizione; e le conseguenze di questo fatto indubbiamente riuscirebbero incalcolabili per l'impero d'Austria. Noi ci limitiamo per ora a rilevare tali particolari, i quali dimostrano che quando un partito vuole sul serio, anche in minoranza, può impedire gravi mali al suo paese.

Pace, pace, giornalisti della stampa moderata cittadina: non manca più che vi acciuffiate pei capelli!

Oh! inserzioni ufficiali, cuccagna governativa, di quanta discordia siete causa!

Per voi (cosa incredibile) il *Corriere Veneto*, il patriottico *Corriere* si fece delatore! Accusò di repubblicanismo il *Giornale di Padova* meravigliando che il governo continui ad accordargli i suoi favori, la mandola delle inserzioni!

Oh! interesse.... del governo!

Eppure il *Corriere* potrebbe fare una seria concorrenza al *Giornale di Padova*: è questi l'organo ufficiale per gli atti amministrativi? Ebbene: il *Corriere* si faccia organo ufficiale per gli atti della Chiesa.

SOTTOSCRIZIONE

per un Monumento
a Giuseppe Mazzini

Riporto L. 65.—

Presidenza e Consiglio dell'Associazione Volontari 1848-49 „ 30.—
Società dei Reduci dalle Patrie battaglie in Padova „ 20.—
Dr. Pietro Ripari „ 3.—

Avv. Domenico Giuriati di Venezia „ 5.—
Giuseppe Varisco „ 10.—
Giuseppe Vio „ 5.—
Nicolò Sandri „ 3.—
Francesco Rizzardi „ 2.—

— La offerta dell'Associazione Volontari 1848-49 era accompagnata dalla seguente lettera:

Padova, 18 Marzo 1872.

Alla spettabile Direzione del Giornale *Il Bacchiglione* (Città).

La Presidenza e Consiglio dell'Associazione dei Volontari 1848-49 di mutuo soccorso fra i soci stessi offre per l'erezione del monumento in Roma al grande patriota Giuseppe Mazzini it. L. 30 aprendo nello stesso la coletta tra l'Associazione stessa,

per La Presidenza
G. Straulino vice presid.

Cosicchè la Associazione dei Volontari del 1848-49 non ha solo sottoscritto come sodalizio ma ha pure aperto la sottoscrizione fra i soci, come la società dei Reduci.

Noi applaudiamo a tale deliberato dei due centri cittadini dei soldati della Patria e della Libertà, e siamo sicuri che nessuno dei Soci mancherà di tributare l'obolo suo.

SOTTOSCRIZIONE

per l'erezione di una
Casa Operaia

Riporto L. 40.—

Società dei Reduci „ 20.—
Dr. Pietro Ripari „ 5.—
Avv. Carlo Tivaroni „ 10.—

ONORI A MAZZINI

a Venezia e Trieste.

Leggiamo nel *Tempo* di Venezia:

Il sindaco ci comunica il seguente telegramma pervenutogli da Genova ieri 17 marzo:

« Compiuto mesto incarico, ringrazio « onorevole incumbenza. Ebbi cordiale accoglienza dal Municipio, dalle rappresentanze operaie. Dimostrazione immensa, « indescrivibile. Veneziani qui residenti rin-

« graziano per vostra deliberazione. Varie » rappresentanze municipali presero parte, « Venezia, Napoli avevano loro bandiere.

Felletti. »

— Anche Venezia ha reso ieri maestoso tributo di onoranza e di venerazione al grande apostolo della libertà: Giuseppe Mazzini. — Fin dalle prime ore del mattino sventolavano in tutti i quartieri della città le bandiere nazionali velate a bruno, e quelle delle antenne di S. Marco abbassate a mezz'asta. — Alle 10 circa si raccolsero in Campo S. Stefano tutte le società operale coi loro stendardi. — Precedute dalla banda cittadina e seguite da una immensa moltitudine, le società si direbbero solennemente e colla massima dignità nel palazzo Ducale dove deposero, su apposita colonnina, una ghirlanda in onore a Mazzini ed un'altra a Daniele Manin.

La folla che invase il grandioso cortile del palazzo Ducale per assistere alla mesta cerimonia mostrò di comprenderne tutto il significato, e fin l'ultimo del popolo ricordava commosso le gesta del grande estinto.

Dalla galleria del palazzo furono pronunciati alcuni discorsi.

Il presidente della società di mutuo soccorso fra gli operai, avvocato Finzi, disse brevi, ma toccanti e opportune parole. — Il sig. Pusinich parlò con evidente commozione. — Discorsero altri, fra i quali uno dei redattori dell'*Avanti*, il signor Ausonio Talamini.

— Sappiamo che la città di Trieste ha inviato alla Presidenza della commissione per le onoranze funebri a Giuseppe Mazzini, una corona d'alloro, perchè fosse deposta sul feretro del sommo Italiano — Portava la scritta: *Trieste a Mazzini*.

CASA DI RICOVERO

III.

Ma ad onta delle nuove sollecitazioni da parte delle Superiori autorità, in onta delle spinte morali della Commissione di beneficenza che sempre brandiva in aria la minaccia del suo ritiro, in onta al bisogno che andavasi facendo sempre più urgente, nel mese di gennaio 1871 il Municipio non aveva ancora nulla concretato; e tuttavia la prelodata Commissione, sempre lusingata che di giorno in giorno si verrebbe al sospiratissimo fine, ebbe il coraggio civile di stare ferma al suo posto, onde non apportare lo sfacelo negli interessi della Pia istituzione.

Finalmente il Consiglio Comunale nella seduta 26 agosto 1871 votava il nuovo Statuto per la Casa di Ricovero.

Dopo tanti e lunghissimi studii, dopo tante ed animatissime discussioni, a cui presero parte tutti gli uomini ritenuti i più distinti del paese per elevatezza di mente

e per pratica delle cose di questo mondo, dopo lo smacco subito del primo progetto, si aveva pieno diritto di attendersi uno Statuto modello. Ma pur troppo si dovette anche questa volta esclamare: *parturiunt montes — nascetur ridiculus mus!*

Si tratta nientemeno, che se per somma sventura andasse in attività quello Statuto, ne deriverebbe, nel volgere di pochi anni, la inevitabile ruina della Casa di Ricovero di Padova.

E qui torna in acconcio lamentare un caso imprevedibile, ed impreveduto. Il conte cav. Giovanni Cittadella, Senatore del Regno, forma parte, come tutti sanno, della Commissione di beneficenza, ed egli è l'unico membro di questa Commissione che appartenga nel tempo stesso anche al Consiglio Comunale. Dai suoi colleghi nella Commissione di beneficenza fu pregato ch'ei volesse assiduamente intervenire alle sedute in cui trattavasi il nuovo Statuto, perchè si nutriveva di lusinga, che col pondo della sua autorità e delle sue distinte cognizioni poste sulla bilancia delle discussioni, si avrebbero almeno in parte evitati quegli errori che ora si deplorano. Ma fatalmente il conte Giovanni Cittadella dovette starsene a casa sua, perchè le riunioni preparatorie dei consiglieri comunali tenevansi in luoghi riscaldati dalle stufe, ed il conte Cittadella non può sopportare le stufe!

La commissione di beneficenza, che, sebbene sempre provvisoria e scompagnata, fortunatamente trovavasi ancora al suo posto allorché fu pubblicato il nuovo Statuto, nel 28 settembre 1871 produsse un energico reclamo contro lo stesso al Ministero dell'interno — e la risposta la si attende ancora — ma forse senza colpa di questo ministero, perchè il progetto dormiva fin all'altro giorno sul tavolo di un onorevole membro della Giunta provinciale.

Ora siamo fra il timore e la speranza — fra il provvisorio e l'ansia di venire allo stabile e saggio assetto delle cose — fra le rovine da un lato, e la lusinga di un riedificazione confortevole dall'altro.

E qui finisce il terzo stadio della dolente istoria - nella quale con lealtà e tutta franchezza abbiamo esposto i fatti e le nostre chiose, fors'anche senza certi lenimenti, senza quei così detti *cortesi modi di riserva* che, a differenza dei nostri, tanto vanno a sangue alla Commissione di Beneficenza - come apparisce dal suo Comunicato inserito nel N. 71 del *Corriere Veneto*. Anzi soggiungiamo, senza riserve e senza tanti complimenti, che la prelodata Commissione, dopo avere prodotto il Ricorso or ora riferito al Ministero dell'interno, per essere coerente a sè stessa, e procedere colla dignità ed energia, che si addice ad un rispettabile corpo morale, avrebbe dovuto addirittura dare in massa ed in via assoluta e definitiva la propria dimissione.

Esistono fra i membri di questa Commissione due partiti, due opposte correnti, e lo comprovano alcuni dei fatti da noi esposti, ed eziandio la no-

ta prefettizia superiormente citata e che fu pubblicata nel *Giornale: Il Tempo* - gli uni vorrebbero andarsene, e se ne sarebbero già da gran pezza andati, gli altri vogliono ad ogni costo restare. Alla testa di questi ultimi intrepido sta il sig. Lanari, sicuro del suo immenso valore intellettuale e morale, e spalleggiato da vantate alte influenze, da tutti gl'impiegati della Casa di Ricovero che trepidano al pensiero di nuovi eventi e della conseguente disponibilità - e quello che sembra incredibile, perfino dall'onorevole segretario Dr. Trivellato - e così prevalse il partito del sig. Lanari.

Egli è veramente deplorabile, che il sig. Segretario - uomo di antica virtù, e di principj assai rigidi, in particolare coi poverelli che si trovano nella necessità di invocare i soccorsi dell'Istituto, - si lasci trascinare da questa mala corrente; ma bisogna d'altro canto e per esser giusti attribuirne la causa, non a negligenza e molto meno a malizia, ma sibbene ad un invincibile temperamento che tutto vede color di rosa e piucchè mai alle molte occupazioni ed incombenze in cui questo signore trovavasi ingolfato - perchè dovendo egli recarsi per due giorni ogni settimana in Conselve, onde esaurire le mansioni di Sindaco, e dovendo accudire al disbrigo dei propri affari, sia come avvocato, sia come capo di famiglia, non può naturalmente nelle ore dedicate al segretariato approfondire tutte le questioni, non può colla desiderabile precisione ed avvedutezza esaurire e sorvegliare tutte le facende che al Pio Istituto si riferiscono.

Tocca adesso al Governo di fare la parte sua in questo importante argomento — tocca a lui di far rivivere le nostre languide e sfumate speranze — e tanto potrà verificarsi, sia nella presente, come eziandio in altre non meno importanti questioni che agitano ed interessano il nostro pubblico, se egli saprà una volta bravamente sottrarsi alle malefiche influenze dei nostri pretesi uomini grandi, tutti degni figli e nipoti dell'illustr. sig. Pepoli, i quali, pesando sulla nostra città a guisa d'incubo, studiansi con ogni mezzo lecito ed illecito di consolidare fra noi il loro infausto predominio.

Apra gli occhi il nostro Governo, penetri addentro nelle segrete cose — e vedrà dappertutto mene, tenebrosi e vergognosi intrighi, che finirono coll'addurre l'universale deplorabile apatia per tutto ciò che appartiene ai pubblici interessi. Si persuada il nostro Governo che di rado e a stento la verità si fa strada fino a lui, e che con poche ma energiche disposizioni può troncare il corso di mali gravissimi, e di pericoli ancora più gravi.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Il Prefetto non si è ancora presentato al pubblico coi soliti manifesti d'oc-

occasione: egli avrà già pensato che tant'era risparmiare la fatica — che se proprio il pubblico lo esigesse egli può senz'altro mandare alla direzione del *Bacchiglione*, dove ne troverà qualcuno bello e fatto.

Società dei Reduci dalle patrie battaglie. — Numerosi intervennero i soci alla seduta di Domenica scorsa.

Primo sorse il colonnello dott. Pietro Ripari Presidente della società a deplorare, con brevi parole, la morte di Giuseppe Mazzini del quale fu amico; raccontò in seguito qualche fatto del grande e ne descrisse la vita intima; nessun elogio fece di lui ed a ragione, perchè, come ben disse il Ripari, qualunque lode sarebbe stata inferiore al merito.

Poscia dietro proposta dell'avv. Tivaroni si deliberò: 1°. di spedire due telegrammi, a Roma l'uno, l'altro a Genova, esprimenti il vivo dolore della società per la morte di Mazzini; 2°. di aprire una sottoscrizione per un monumento in suo onore e di concorrervi con It. L. 20.— 3°. d'invitare il Municipio a deliberare il collocamento nel Prato della Valle di una statua rappresentante Mazzini. Si spedirono, seduta stante, i due telegrammi; l'uno al Sindaco di Genova, l'altro al generale Avezzana.

Quindi alcuni soci proposero una dimostrazione in onore dell'estinto, cioè una specie di processione al Prato della Valle per deporre una ghirlanda di fiori in onore a Mazzini sulla lapide che ricorda alcuni martiri italiani; ma si deliberò di dimetterne del tutto il pensiero, consigliati a ciò dall'indole poco espansiva della maggioranza dei cittadini.

Si passò quindi alla discussione dell'ordine del giorno, quale fu proposto dalla Presidenza, ed in esito la società deliberò:

1. Di concorrere con It. L. 20 alla costruzione d'una casa operaia.

2. Di nominare una commissione, perchè rediga una Petizione al Parlamento, per chiedergli che il distretto di Padova sia diviso in due collegi in modo, che ognuno abbia parte di città e di distretto.

3. Di incaricare il Consiglio, perchè si metta in comunicazione colle altre società di Mutuo Soccorso di Padova, per iniziare d'accordo un'altra cucina economica.

4. Di rinviare all'Agosto la determinazione dell'epoca, in cui dovrà ricominciare il mutuo soccorso.

Il socio avv. Wolff annunciò per ultimo la morte del socio Tommaso Pezzato e la società esprime il proprio dolore.

Fra i tanti portici, che a termini dell'art. 177 del Regolamento Municipale 16 Aprile 1869, dovrebbero essere soffittati, ne contiamo specialmente uno in

via S. Apollonia, che dovrebbe richiamare l'attenzione dell'autorità municipale.

Non potrebbe la Giunta provvedere, a mente dell'art. 180 del succitato Regolamento, e togliere tali sconci veramente scandalosi? almeno nelle vie principali? ma nulla, proprio nulla!

Ci si dice poi che in detto stabile vi sia qualche urgente bisogno di igiene; raccomandiamo perciò all'ufficio sanitario l'art. 42 del predetto Regolamento.

Sebbene non giornale ufficiale il Bacchiglione, sostituendo per questa volta il silenzioso *Giornale di Padova*, annuncia che un ingegnere abitante in Genova ebbe per telegrafo l'incarico di rappresentare il Municipio di Padova alle esequie di Giuseppe Mazzini.

Perchè il Municipio non ha finora reso di pubblica ragione questo fatto?

Si vergogna egli forse di aver adempito al suo dovere?

Domenica alcuni studenti vollero onorare Mazzini; si raccolsero sul Ponte di S. Maria da Vanzo; avevano una bandiera a bruno e si diressero tranquillamente all'Università, dove furono proferite generose parole.

Martedì da gran parte delle case sventolavano bandiere a bruno: nel giorno in cui si era soliti festeggiare il nome dei due sommi, Mazzini e Garibaldi, la presidenza della Società dei Reduci aveva invitato i cittadini a velare a bruno le loro bandiere per l'avvenuta morte del grande Cittadino.

Alla sera nel teatro fu replicatamente chiesto e suonato l'inno di Garibaldi — Se l'insistenza di quelli che chiedevano quest'inno emulò quella di coloro che nel 14 Marzo vollero più volte udire l'inno reale, bisogna però convenire che a nessuno dei rossi venne mai il solito grillo di certi intolleranti moderati, i quali quando suona la marcia reale vogliono per forza che la gente si levi il cappello.

Martedì sera in Piazza Unità d'Italia ed altrove, furono accesi fuochi di bengala, per l'onomastico del Generale Garibaldi.

Telegrammi. — La Società dei Reduci ha trasmesso nel giorno di San Giuseppe il seguente telegramma a Caprera: « Società Reduci Padova vostro giorno onomastico auguravi lunga vita per la patria ».

Abbiamo assistito, lo dissimo già, alla rappresentazione del *Nerone*. Noi che l'avevamo letto parecchie volte, e che dalla lettura ci eravamo fatto un alto concetto del lavoro del giovane autore romano, siamo rimasti nauseati da quell'esecuzione, che travisò in così orribile maniera le più belle scene, da credere quasi che gli attori l'avessero fatto a nuovo.

Povero Nerone! A Padova hai trovato le tue Gemonie, come a Milano trovasti il Campidoglio; — là fosti recitato quattordici sere, e sempre applaudito; quà a stento hai potuto mostrarti sulle scene una seconda volta.

Per noi la spiegazione di questo fenomeno la troviamo negli artisti, dei quali non uno interpretò per bene la sua parte, e senza una esatta interpretazione il lavoro del Cossa, specialmente nella prima recita, non potrà essere nonchè gustato, neppure compreso.

E questo valga a confutare il cronista del *Giornale di Padova*, che pubblico anch'esso, subì la sorte comune, e sortì dal teatro colla convinzione di non aver capito che cosa si volesse dall'autore.

Se invece di cercare il *fine praticato* (sic) della produzione in lui, l'avesse cercato nel lavoro del Cossa, non dubiti che l'avrebbe trovato.

All'appunto poi che fa al Cossa di aver dato mano al suo Nerone con la mente preoccupata da aspirazioni realistiche, potremmo rispondere, che se l'autore si mostra inclinato piuttosto verso quel genere di poesia che si dice realismo, anzichè al suo contrario, abbondavi anche la vera e calda poesia; poesia che non deriva dall'immaginazione, ma viene in linea retta dal cuore, piena di alti e nobili pensamenti.

Egloge, Atte, Menecrate, sono creature eminentemente poetiche; la prima parve anzi a taluno perfino troppo poetica; ma che dire poi della scena fra Egloge e Nerone, e di quella del banchetto; e dello stupendo brindisi declamato dall'ubriaco imperatore, degno di stare accanto alle più belle poesie di Leopardi?

E adesso, facendo grazia al cronista del *Giornale di Padova* di altri strampalati giudizi che fregiano il suo prezioso articoletto, gli diciamo col cuore: tenetevi la vostra poesia, che questa basta per noi.

L'Ajo nell'imbarazzo frutto It. L. 2500. — Non pretendiamo dare consigli sul modo di erogare quella somma, ma giacchè da quanto ci consta nulla fu ancora deciso, esprimiamo il desiderio che quel gruzzolo di denaro non vada diviso o suddiviso, come il ricavato della Fiera di Beneficenza nello scorso anno.

Non potrebbero i dilettanti erogare quella somma alla costruzione di case operaie, oppure ad aumentare il fondo delle cucine economiche?

Il Gerente responsabile: Stefani Antonio

Comunicato — Sig. Direttore del *Bacchiglione* — Ho letto nel n. 22 del suo giornale, una lettera firmata dal sig. Marco Polacco fu Leone, che mi riguarda poichè fui io che rifiutava di affittargli l'appartamento da lui visitato — Non è vero però che la causa per cui mi rifiutai fosse la differenza di religione: il sig. Polacco deve sapere per quale ragione di moralità non poteva ricevere in casa lui e colei che doveva venire con lui.

Tanto mi pregio significarle per la pura verità, nel mentre che con stima la riverisco
Dominici Francesco.

Focaccine Brigenti

Nell'offelleria di **Angelo Brigenti** in *Piazza Unità d'Italia*, si vendono a **mitissimi prezzi** Focaccine di prima qualità, che sebbene non premiate, reggono la prova con le migliori del Veneto.

L'accorrenza del pubblico e lo smercio abbondante delle *Focaccine Brigenti* già dimostrano quanto sieno accreditate e preferite ad ogni altra; onde Angelo Brigenti promette anche quest'anno di mantenere la stessa qualità delle proprie focaccine, a condizioni vantaggiosissime per gli acquirenti.

Per grosse partite si fanno condizioni speciali. (2)

Egli tiene anche deposito dei migliori vini italiani a prezzi convenienti.

ELIXIR COCA BOLIVIANA

Specialità della premiata distilleria a vapore di **GIOVANNI BUTON e C.**
BOLOGNA

Premiato con 6 Medaglie.

Questo Elixir preparato colle foglie della vera *Coca Boliviana* è un nuovo e potente ristoratore delle forze. Agisce sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale. Utilissimo ancora nelle languide e stentate digestioni, nei bruciori, dolori di stomaco, dolori intestinali, coliche nervose e delle flatulenze.

L'Elixir Coca può servire ancora come bibita all'acqua comune e di Seltz.

Per la vendita all'ingrosso presso lo Stabilimento *G. Buton e Comp. Bologna*. In ogni città pel dettaglio presso i principali Confettieri, Liquoristi, Caffettieri e Droghieri ed in Padova per le Commissioni rivolgersi dall'Agente della Ditta, **Andrea Mortari** Via Falcone n. 1114, con recapito al caffè Falcone in Piazza Garibaldi. (34)

IL PROPRIETARIO
DEL CAFFÈ

IL FALCONE

in Piazza Garibaldi

avverte il pubblico, che d'ora innanzi nel suo caffè vi sono giornalmente da leggere i seguenti giornali quotidiani ed illustrati nei quali riceve anche il secondo abbonamento per metà prezzo.

L'Osservatore Triestino — L'Italia — il Pungolo di Milano — La Gazzetta d'Italia — La Gazzetta di Venezia — Fanfulla — L'Alleanza di Verona — Il Bacchiglione — Il Giornale di Padova — Il Pasquino — L'Universo Illustrato — L'emporio Pitagorico. (36)

Tiene anche del buon vino vero di Valpolicella al bicchiere e alla bottiglia ed Elixir Coca, specialità della ditta Buton, al minuto ed all'ingrosso.

Padova 1872, Tip. Crescini.

Cura Depurativa del Sangue

per la

STAGIONE DI PRIMAVERA

mediante il **Decotto di Salsapariglia** che si prepara giornalmente nella **Farmacia Arrigoni** al Pozzo d'Oro in *Via S. Clemente*.

Questo decotto, alla cui composizione viene impiegata la sola *salsapariglia*, è il più innocuo di tutti gli altri depurativi, il più certo nel successo, e tollerato da ogni temperamento sia linfatico, nervoso o sanguigno.

L'uso certissimo della *salsapariglia* come depurativa del sangue, ed i suoi ottimi successi sono le migliori raccomandazioni per accettarla, come il più efficace tra i farmaci rigeneratori del sangue, e cessa, a fronte di tanti anni di esperienza, la titubanza nella scelta fra tutte le altre cure che vengono suggerite per la stagione in corso. — Ogni dose costa **Cent. 40**, ed è il prezzo più modico che *coscienziosamente* si possa fare ad un decotto che *contenga veramente salsapariglia*. (4)

L'ANTICRISTO

Cronaca Grigia Settimanale

Ha incominciato le sue pubblicazioni in TORINO, il primo gennaio. Esce a fascicoli di 32 pagine in 16, con coperta.

Pubblica in ogni numero:

Una *Biografia* (all'acqua raggio) dei più famosi letterati e giornalisti italiani viventi, un capitolo di *Romanzo* inedito originale, una *Rassegna teatrale* senza belletto, una *Poesia* inedita popolare, un numero infinito di bazzecole, di curiosità, di lecornie...

Prezzi di associazione — ANNO L. 40, SEMESTRE L. 6. — Per l'estero, aumento delle spese postali.

Premi — Ogni associato per l'ANNATA ha diritto ad uno dei seguenti premi: a) *La Camicia Rossa* (campagna del 1806) per ALBERTO MARIO; b) Un bellissimo *Calendario effemeride* americano; c) *L'Istmo di Suez*, del prof. A. COVINO, con carta topografica; d) Quattro volumetti delle *Ore di piacere*, raccolta nuovissima di romanzi, racconti e viaggi. Ogni associato per semestre ha diritto a due volumetti delle *Ore di piacere*.

Le associazioni possono decorrere dal primo gennaio, avendosi ancora disponibili alcune copie dei primi numeri.

Spedire *vaglia postale* all'Amministrazione dell'*Anticristo*, via Oporto, 13, TORINO.

Col 15 del corrente mese di Marzo si è incominciata la

Cura di Primavera

DEPURATIVA

E RIGENERATRICE DEL SANGUE

Alla FARMACIA ROBERTI al Carmine

Si prepara un *decotto esclusivamente vegetabile* a base di **Salsapariglia** secondo la *Formula del Salvadori* esistente soltanto nel *ricettario* di questa antica Farmacia.

CON QUESTA BIBITA AFFATTO ECONOMICA

utile ad ambo i sessi e non disagiata al gusto si guarisce radicalmente l'acrimonia del sangue, lo Scorbuto, gli Umori, gli Erpeti, la Sifilide recente od inveterata, le Glandole ecc. e tutte quelle malattie che dipendono da una *alterazione del sangue*.

Si prepara giornalmente e si prende la mattina a digiuno.

Si dispensa alla Farmacia, oppure si consegna a domicilio a piacere dei signori ricorrenti.

Ogni dose costa solo **Cent. 35**

NB. Il successo ottenuto da questo *salutare rimedio* in questi stessi ultimi anni ne garantisce l'efficacia e lo rende superiore a tutte le concorrenze: da non confondersi con altre cure che a più mite prezzo si spacciano sotto il nome di **Salsapariglia**.

NB. Per quelle persone che non potendo prendere il Decotto giornaliero desiderassero far la Cura primaverile depurativa. (4)

Trovati pure detto Decotto concentrato a Sciloppo